

LA NAZIONE

2010-2011

CRONISTI in CLASSE

Provincia
di FirenzeBanca Federico Del Vecchio
Gruppo BancaEtruriaScuola Città
Pestalozzi
Firenze

Viaggio sulle tracce di Dante

Il nostro video-minuto con Franco Palmieri su un Saviano del Medio Evo

QUEST'ANNO la nostra classe ha cominciato a lavorare sulla Divina Commedia per partecipare al concorso "Un minuto per Dante". Il progetto, ideato da Franco Palmieri, coinvolge molte scuole e consiste nel realizzare un video di un minuto su un tema dantesco. Non sapendone molto, abbiamo approfondito l'epoca di Dante e gli avvenimenti importanti della sua vita, fra cui l'appartenenza al partito dei Guelfi Bianchi. Appassionati all'argomento, abbiamo intrapreso un percorso didattico che ci ha impegnati per un mese e mezzo. Poi la professoressa, per farcelo comprendere meglio, ci ha chiesto di paragonare Dante a un personaggio dei nostri tempi. Siamo stati concordi nell'idea che fosse paragonabile a Roberto Saviano: entrambi sono scrittori, uomini di cultura, che esprimono opinioni e lo fanno anche attraverso la narrazione, partecipando alla vita pubblica con impegno civile. Di conseguenza hanno dei nemici, rischiano la vita perché denunciano corruzioni e svelano fatti che i criminali responsabili non



ATTORE-REGISTA Franco Palmieri, curatore del progetto

vorrebbero. Dante venne esiliato il 27 gennaio 1302, appena Firenze cadde nelle mani della fazione avversa dei Guelfi Neri, accusato di baratteria, cioè di trarre profitti illeciti da un pubblico ufficio. Condannato in un primo momento a pagare una somma salata, non presentandosi a discolarsi

per paura di essere catturato, fu poi condannato al rogo e pertanto costretto all'esilio a vita. Anche i suoi discendenti non poterono tornare a Firenze per tutto il periodo granducale, fino alla nascita dello stato Italiano (150 anni fa). Saviano invece è stato costretto ad allontanarsi dal proprio paese

e a vivere nascosto, sotto protezione della polizia, avendo denunciato fatti molto gravi di camorra. Durante il percorso abbiamo rilevato somiglianze e differenze tra la mentalità di un uomo di allora e un uomo di oggi. Entrambi hanno paura del futuro, ma in modo diverso: il primo temeva per la propria anima e aveva paura dell'aldilà; l'uomo di oggi, più attento alla vita terrena, teme le guerre e i disastri ambientali che coinvolgono tutto il pianeta. Anche il rapporto con il potere cambia: dalla sottomissione al potere dell'uomo del Medio Evo alla difesa del proprio diritto di esprimersi dell'uomo di oggi. Divertendoci, abbiamo imparato cose che ritenevamo noiose. La cosa che è piaciuta a molti di noi è che, anche se qualcuno era convinto di avere un'idea stupida per produrre il filmato, poteva esporla alla classe e veniva rielaborata dai nostri compagni in modo creativo. Quest'esperienza è stata veramente emozionante perché siamo diventati protagonisti del nostro video.

L'INTERVISTA

«E' un maestro che parla al cuore»

NATO a Forlì nel 1955, Franco Palmieri è attore-regista e direttore artistico del Teatro Cantiere Florida. Opera con Culter, un'associazione fiorentina che cura l'ideazione e lo sviluppo di progetti culturali. Promuove e segue, con i ragazzi delle scuole che vogliono partecipare, varie iniziative tra le quali, da sei anni All'improvviso Dante cento canti per Firenze e da due Un minuto per Dante. Noi abbiamo aderito ad entrambe. Lo abbiamo intervistato, dopo due incontri di lavoro con lui, ponendogli queste domande.

Da quanto tempo ti occupi di Dante e perché?

Da otto anni circa. L'inizio è stato casuale. L'idea mi è venuta a New York, quando una signora americana, in un bar, mi ha chiesto di leggerle un brano di Dante in italiano. Voleva solo sentire il suono. Lì ho capito che ognuno ha bisogno della poesia e della sua bellezza.

Perché vuoi fare interessare tutti a Dante?

Perché è un maestro che, parlandoci in prima persona, insegna a guardare ogni particolare, piccolo e grande della realtà, attraverso la lente del cuore.

Perché i video proprio di 1 minuto?

Per creare bisogna seguire e avere una regola, una partitura, una misura. Dante usa la metrica e la rima e noi ci diamo la regola di stare nel tempo preciso di un solo minuto.

Che emozioni può dare Dante oggi?

La stessa commozione di sempre e di allora, perché la sua poesia illumina la vita e la sua opera ci appartiene nel profondo.

IL PUNTO DI PARTENZA ABBIAMO PRODOTTO EPIGRAFI PER RENDERE OMAGGIO AL PASSATO

Frammenti di vita riemersi dalle nostre radici



RICORDI COMMOSSI
Memorie dal passato

“COM'IO al piè della sua tomba fui, guardommi un poco e poi, quasi sdegnoso mi dimandò «Chi fuor li maggior tui?»”.

Da questa domanda che Farinata, famoso capo ghibellino, rivolge a Dante nel canto X dell'Inferno, siamo partiti per il nostro lavoro. A quel tempo si giudicava una persona dai suoi avi, anche per sapere a quale fazione appartenesse. Abbiamo cominciato anche noi a fare ricerche sui nostri antenati. Non ne sapevamo quasi nulla. Scoprendo varie informazioni (che lavoro facevano, da dove venivano) ci siamo emozionati. Ci ha rattristato scavare dentro al passato di persone che conoscevamo e che adesso non ci sono più, ma, ci ha anche incuriositi e incitati a scoprirne di più. Con i dati raccolti, ci è venuta l'idea di produrre epigrafi su di

loro. Un'epigrafe è una breve iscrizione in prosa o in versi per commemorare defunti o avvenimenti solenni. Per aiutarci in questo compito ne abbiamo osservate alcune di personaggi illustri nella chiesa di Santa Croce. Molte delle epigrafi scritte da noi erano belle ma in un minuto non era facile farcele entrare tutte, ne abbiamo quindi selezionate solo un paio. Importante è stata la scelta del titolo “Se ti volti...”: volevamo dare il messaggio che voltarsi indietro ha come conseguenza ricollegarsi col proprio passato e le proprie radici, ricostruendo un pezzetto della nostra identità, piacevole o doloroso che sia. Abbiamo visto che le nostre radici sono sparse un po' in tutta Italia e in tutto il mondo (Spagna, Columbia, Svizzera, Germania) e vi sono origini sia nobili sia proletarie. Il passato ha lasciato un'impronta importante nella nostra vita.

LA REDAZIONE

QUESTI I REDATTORI IN CLASSE: Baglioni Arianna, Bellisario Edoardo, Bellisario Tommaso, Calonaci Alessia, Carelli Niccolò, Castiglia Julia, Cerchi Lapo, Del

Mela Sabina, Fachin Asia, Falchini Rebecca, Favilli Adriano, Gori Federico, Leoni Cosimo, Musso Alice, Ochoa Martinez Daniela, Paglino Andrea, Pasholli

Neva, Serpieri Sara, Tarini Lorenzo, Zago Michele. **Insegnanti** Cinzia Mondini-Manuela Bocchino. **Seconda media della Scuola-Città Pestalozzi.** Dirigente Stefano Dogliani.